

IV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 28 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.
Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito di gemere,
la vanità della morte è finita!
Egli resta con noi
per sempre;
facciano corpo*

*intorno allo Spirito
tutte le vittime
giuste del mondo:
anche la terra
riprenda il cammino!*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!
Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.

Vi benediciamo
dalla casa del Signore.
Il Signore è Dio,
egli ci illumina.
Formate il corteo
con rami frondosi

fino agli angoli dell'altare.
Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto» (*Dt 18,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, ascoltaci!**

- Guarda a coloro che sono giusti e abbi pietà di tutto il tuo popolo.
- Guarda a coloro che sono miti e spezza le catene di ogni violenza.
- Guarda a coloro che sono poveri e non far mancare a nessuno il pane.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 105 (106),47

Salvaci, Signore Dio nostro,
e raccoglici da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode.

Gloria

p. 340

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male, rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Dt 18,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹⁵«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. ¹⁶Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". ¹⁷Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. ¹⁸Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. ¹⁹Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. ²⁰Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. **Ascoltate oggi la voce del Signore.**

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

SECONDA LETTURA 1COR 7,32-35

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ³²io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; ³³chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, ³⁴e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. ³⁵Questo lo dico per il

vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Mt 4,16

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità.

Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».
²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 342

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),17-18

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto,
e salvami per la tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dare ascolto

Il vangelo di questa domenica, in cui si racconta con estrema accuratezza il primo gesto di guarigione di Gesù nella sinagoga di Cafarnao, sembra tutto orientato a condurci nella responsabilità di una vita di fede «senza preoccupazioni» (1Cor 7,32), o almeno affrancata da inutili preoccupazioni. Il terreno – sempre insidioso – della nostra grammatica spirituale deve essere sgomberato soprattutto dalla preoccupazione più ambigua che può insinuarsi nei labirinti del nostro cuore: quella di come si possa «piacere al Signore» (7,32). Il discorso pieno di tenerezza e di affetto materno, rivolto da Paolo ai cristiani di Corinto, non deve ridursi – o necessariamente ricondursi – alla scelta tra il celibato e il matrimonio, ma può essere inteso come un'esortazione ad approfondire con grande coraggio il dono battesimale per rimanere «fedeli al Signore», senza tuttavia operare pericolose «deviazioni» (7,35) da una necessaria fedeltà anche a se stessi e al proprio desiderio profondo. Sia che ci si preoccupi «delle cose del mondo» (7,33), sia che ci si preoccupi «delle cose del Signore» (7,32), l'importante è comportarsi «degnamente» (7,35) a partire da un cuore non «diviso» (7,34).

È proprio una profonda e nascosta divisione interiore la condizione di «un uomo posseduto da uno spirito impuro» (Mc 1,23) che, da una parte, si rivela l'unico capace di riconoscere in Gesù

il «santo di Dio», dall'altra, lo percepisce come una terribile minaccia: «Sei venuto a rovinarci?» (1,24). In questa lapidaria domanda, per nulla in cerca di una risposta, si svela la tenebra profonda che può abitare silenziosamente dentro il nostro cuore, il sospetto che Dio, in fondo in fondo, costituisca una minaccia più che una promessa per la nostra vita. Certo, quando entra nei sentieri della nostra esistenza, il Signore non può che venire (anche) per distruggere. Non però la speranza di una vita piena e bella, ma soltanto quel pensiero «impuro» che congela la nostra capacità di aprirci e di dedicarci all'altro.

Senza dare retta a questa matrice di menzogna e di egoismo, il Signore Gesù ordina «severamente» a quest'uomo di non entrare più in dialogo con questa impurità – «Taci! Esci da lui» (1,25) – rivelando come la guarigione sia un processo più forte di qualsiasi angoscia possa affliggere la vita dell'uomo: «Lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui» (1,26). Accogliere l'autorità di Dio nella nostra vita comporta un dolore, perché ci chiede di affrontare il trauma della correzione, l'umiltà di dover imparare da un altro a sviluppare il dono e il compito della nostra esistenza. Eppure, proprio di questo servizio l'uomo ha assoluta necessità, come intuisce già Mosè nei giorni in cui si fa garante e mediatore dell'alleanza con Dio: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto» (Dt 18,15). La promessa di un profeta al pari di Mosè non è ancora l'annuncio dei tempi messianici, eppure

è già la dichiarazione di quanto sia necessario ripristinare nel popolo un clima e una capacità di ascolto, perché la grazia di un dialogo con Dio diventi non solo possibile, ma anche funzionale al cammino verso la terra promessa: «Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò» (18,18).

Riconoscere autorità e dare ascolto alla voce di un altro non è affatto un processo scontato, nemmeno quando desideriamo trovare percorsi di guarigione dalle nostre ferite e di liberazione da condizionamenti profondi che ostacolano il nostro cammino. Se il rischio potrebbe essere quello di rimanere affascinati da profezie e da profeti che non parlano veramente nel «nome» del Signore, ma «in nome di altri dèi» (18,20), non possiamo tuttavia perdere la speranza di poter accedere alla «voce del Signore» come quel «grande fuoco» (18,16) in cui nessuno è chiamato a morire, ma tutti siamo convocati a vivere per sempre, in una speranza condivisa e in una gioia rinnovata: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità» (Mc 1,27).

Signore Gesù, fa' che scegliamo di dare ascolto a chi vede gli inganni che ci procurano tante sofferenze e ci allontanano dalla guarigione e dalla riunificazione del nostro cuore, dei pensieri, dei moti dell'anima. Aiutaci a riconoscere la tua voce nelle parole che metti in bocca ai tuoi profeti, e a dare ascolto solo a questa, come alla voce di chi ci ama.

Cattolici e anglicani

Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa (1274).

Ortodossi e greco-cattolici

Efrem di Nisibi, monaco (373).

Copti ed etiopici

Efrem di Nisibi, monaco (373); rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre; Yafqeranna Egzi', monaco (1372).

Luterani

Carlo Magno, re (814).